

ATTACCATI ALLA CARNE DI GESÙ

Omelia nella Celebrazione della Passione del Signore, San Girolamo, 19 aprile 2019

«Che cos'è la verità?», domanda Pilato (*Gv 18,38*).

Gesù è lì davanti al governatore romano: la verità è Lui stesso, la sua persona, quell'uomo apparentemente inerme di fronte al potere. Cristo non rende testimonianza alla verità (cfr. *Gv 18,37*) con un sistema di idee, ma con la sua carne: la dottrina «ha volto non rigido, ha corpo che si muove e si sviluppa, ha carne tenera: la dottrina cristiana si chiama Gesù Cristo» (Papa Francesco).

In quel volto sfigurato possiamo riconoscere la vera Bellezza, e la possiamo riconoscere nella bellezza di una umanità desiderabile, nel modo in cui l'uomo Gesù ha vissuto questa circostanza, una umanità compiuta nel suo “Sì” al Padre.

Quando tutto pare venir meno rimane solo il “Sì”, il “Sì” di Cristo al Padre, il nostro “Sì” a Gesù, il nostro “Sì” al Padre nella carne di Cristo, trascinati da questa presenza umana alla pienezza che il cuore di ogni uomo desidera. Non si tratta di un pensiero devoto, ma della realtà di una umanità che suscita un'attrattiva, per un modo diverso di vivere tutto, che segna il quotidiano, i rapporti, gli ambienti in cui si vive, la politica, l'intera storia umana. Essa non è generata da una ideologia, nemmeno dall'ideologia cristiana, ma da un fatto imprevisto e imprevedibile che inaspettatamente accade: Gesù è morto, Dio fatto uomo condivide tutta la drammaticità della nostra vicenda umana fino alla morte: non c'è circostanza e non c'è sofferenza da cui possiamo strappare via questa presenza – perfino i nostri peccati! – che cambia tutto e che non può essere scalfita neppure dal più grande tradimento.

L'alternativa è tra Gesù presente e le nostre idee su di lui: ognuno di noi, leale con le proprie domande e prendendo sul serio il dramma dell'esistenza può riconoscere di cosa ha realmente bisogno.

La tunica inconsueta di Cristo (*Gv 19,23*) è il segno dell'unità della Chiesa, essa indica una strada, la semplicità e la concretezza di un metodo: permanere in un luogo in cui poter stare attaccati alla carne di Gesù.